

Fisco, pernacchie e malesanghe: A proroga de ferragoste!

L'ha mann't Carmela "Jatta acrest"

martedì 07 agosto 2007

Ultimo aggiornamento mercoledì 15 agosto 2007

Cari ma sempre più poveri contribuenti attivi e latenti,

“cu nà proroga n’amme lassàte, e cu nà proroga n’acchieme!”

Si, proprio così, perché anche quest’anno è arrivato agosto … sono arrivate le vacanze … e puntuale il 1° agosto, anche il comunicato dell’Agenzia delle Entrate che annuncia ” la proroga di ferragosto “, già perché è diventata tanto consueta da meritarsi l’istituzionalità, mediante l’attribuzione di un nome specifico – anziché il generico “proroga”.

Gli addetti ai lavori, speravano che quest’anno non ci fosse , dato l’avvento dell’invio telematico del modello di pagamento F24, che può essere effettuato in qualsiasi momento dando la possibilità di indicare come data per l’addebito, l’ultimo giorno utile per il pagamento, generalmente il 16.

Invece, purtroppo e per fortuna, la sorpresa è arrivata anche quest’anno e con essa “le malesanghe”.

Perché?

Già, vi fate questa domanda perché non sapete il marasma che un provvedimento del genere crea.

Ve lo racconto…

Appena “tràse u mes’ d’agost’” comincia la frenesia delle ferie.

Negli studi commerciali, stanchi e stressati dal caos delle dichiarazioni, si cerca di anticiparsi il lavoro, per poter finalmente chiudere qualche settimana e godersi il relax ferragostano…

Per prima cosa si contattano i clienti per farsi portare le fatture e i documenti da contabilizzare. E sapete qual’ è la risposta degli ormai istruiti e viziati clienti?...<Raggiuniè, cà nò stè a proroga?>

Si, perché i clienti, quanne se tratte de pajà, non capiscono mai niente di fiske e pernacchie, ma la parola proroga si, la capiscono eccome! – Molto professionalmente si risponde: <Certo, la proroga di ferragosto c’è e i versamenti scadono il 20 agosto>

…e a questa agognata conferma, scatta la tanto temuta risposta: <…Embè, raggiuniè, allora ne vidime dope ferragoste, mò cà torne du viaggie!>

A queste parole una persona, con la mente fusa dal periodo di super lavoro in un corpo cotto al solleone, costretta lavorare dietro una scrivania sino all’ultimo minuto, per venire incontro al cliente, che poverino è in vacanza! Che fa?

Per ovvi motivi … ometto di riportare i commenti, o meglio le butt’ de sànghe , che potete ben immaginare, e che servono quantomeno a rinfrancare lo spirito .

Ma se poi, il 18 agosto quel cliente entra in ufficio rosso come un gambero e pieno di bolle, e ci racconta che se l’è vista brutta e l’ha scampata bella! … Volete negare quel pizzico di soddisfazione?

Alla prossima, e mi raccomando prima di partire portate i documenti al ragioniere…

Così eviterete spiacevoli “ ’nzulagnàte ”…